Oggi la discesa libera sulla pista di Norefjell

AVVENIMENTI SPORTIVI

e i 500 m. di pattinaggio con Musolino in gara

PRIMA AFFERMAZIONE DEI PADRONI DI CASA ALLE OLIMPIADI INVERNALI DI OSLO

Zeno Colò quarto nello slalom gigante trionfalmente vinto dal norvegese Eriksen

La cerimonia inaugurale a Bislett - Gli altri azzurri: 18. Gartner, 22. Silvio Alverà, 24. Lacedelli

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 15. — Stamane alle ore 10 locali sono stati solennemente inaugurati i Giochi Olimpici Invernali. La cerimonia si è svolta allo stadio di Bislett, la famosa arena della Norvegia già nota per la sua eccellente pista di atletica. Il cielo è grigio e lo stadio è tutto bianco di neve; molti gli spettatori (qualcuno mi dice che superano i 20 mila) nonostante l'ora davvero «mattutina» per queste latitudini. Nella tribuna d'onore, accanto alle maggiori personalità sportive del Comitato Olimpico Internazionale, molti principi e principesse.

Scroscianti applausi salutano la apertura della tradizionale sfilata internazionale, stamane il suo capolavoro: il percorso lo ha fatto lui: il tracciato è lungo 2300 metri, il dislivello è di 525 metri, le porte sono 66. Sull'esperienza della gara femminile di ieri, negli ultimi 200 metri non ci sono traguardi.

Fa molto freddo (15° sotto zero), ma splende un sole meraviglioso. Tanti auguri. Colò. Andiamo a seguire la gara.

Sono le 13.02. Zeno è scattato al *notte a lavorare, a dirigere il lavoro di quei poveri soldati e dei giudici. Ma non c'è niente da fare, la pista è quello che è*».

Colò ci mostra alcuni tratti dai quali affiora la roccia. Più in alto Menardi, che è il presidente della commissione tecnica della giuria internazionale, sta rimirando il suo capolavoro: il percorso lo ha fatto lui: il tracciato è lungo 2300 metri, il dislivello è di 525 metri, le porte sono 66. Sull'esperienza della gara femminile di ieri, negli ultimi 200 metri non ci sono traguardi.

Fa molto freddo (15° sotto zero), ma splende un sole meraviglioso. Tanti auguri. Colò. Andiamo a seguire la gara.

Sono le 13.02. Zeno è scattato al

NOREFJELL — Tre protagonisti dello slalom gigante, prima della gara. L'austriaco CHRISTIAN PRAVDA (secondo arrivato), ZENO COLO' (quarto) e il vincitore STEIN ERIKSEN - (Telefoto all'Unità)

venuta secondo l'ordine alfabetico considerato in lingua norvegese per impedire eventuali manifestazioni antitedesche. La nomenclatura francese avrebbe, infatti, permesso che la prima bandiera ad entrare nello stadio fosse quella della Germania (Allemagne) di Bonn.

Applausi per tutti: per la squadra belga elegantissima nella divisa completamente nera, per la squadra americana, forse la più numerosa, per la squadra francese preceduta da una mascotte portabandiera, per gli «azzurri» e per la più giovane di essi, la Fides Romanin, graziosa alfiere della rappresentativa italiana.

La fiaccola olimpionica

Sono le ore 10,40. Le bandiere delle trenta nazioni e quella di Olimpia con i sei anelli vengono alzate sui pennoni e subito dopo il saluto olimpico entra nello stadio l'atleta che ha portato per l'ultima frazione la torcia olimpica proveniente da Morgendal (località a circa 200 km. da Oslo), considerata la culla dello sci. E' Egil Nansen, il nipote del famoso esploratore Fridtjof Nansen.

Compie il giro completo dello stadio tenendo alta la fiaccola, che immerge poi nel braciere che arderà per tutta la durata dei Giochi.

L'atleta norvegese Torbjorn Fakanger, che è stato uno dei migliori saltatori della sua nazione (due volte campione di Norvegia e vincitore di numerosi concorsi internazionali) presta quindi il rituale giuramento.

Non c'è tempo per stare a rimirare gli ultimi episodi della cerimonia. Alle 13 è in programma a Norefjell la gara tanto attesa dello slalom gigante maschile. Via di corsa in torpedone, da Oslo, appena in tempo per parlare con Zeno Colò prima della gara.

L'abetonese è un po' nervoso, non sa nasconderci di sentirsi un po' emozionato. «*Che volete, alla mia età, non sono più un ragazzo... Gli austriaci, quell'Eriksen, vanno forte davvero! Cercherò di fare del mio meglio*». Zeno sarà il primo a partire, gli chiediamo cosa pensa del sorteggio: «*Partire per primo è quasi un onore, si ha il privilegio di tracciare la pista anche agli altri, ma non è certo un vantaggio, con questa pista ancora ghiacciata. Guarda là Menardi, è stato qui tutta la* via, noi lo seguiamo dal basso. Lo vediamo col binocolo venir giù bene, passare deciso fra molte porte. Due minuti che non passano mai: il cuore ci batte forte, continuiamo a ripetere ad alta voce «*Forza Zeno!*». Un norvegese che ci è vicino ci sorride.

Colò ci appare adesso alla vista nell'ultimo tratto, passa di slancio il traguardo, e con un bel movimento si arresta sugli sci poco dopo il traguardo. Gronda sudore come una fontana, ansima paurosamente. Lo speaker dà il suo tempo: 2'29"1. E' un buon tempo, ma il giovanotto dell'Abetone fa una smorfia. Sa che Pravda e Eriksen faranno di meglio, non c'è dubbio.

Arrivano Grosjean, Sanglard, Berge, il nostro Gartner (2'35"7), e infine l'austriaco Spiesa, che abbassa di tre decimi il tempo di Zeno. Addio speranze, ammesso che ce ne fossero ancora. Il campione del mondo di Aspen, lo svizzero Schneider, segna 2'31"2; il francese Couttet 2'34"9; l'altro austriaco Senger 2'33"6. Colò è ancora secondo, ma per poco.

Ecco i due cannoni: Pravda (Austria) registra 2'26"9. E' un tempo ottimo, poi ecco un altro bolide, il norvegese Stein Eriksen. Il norvegese vicino a noi è lui, adesso, che dà in ismanie: «*Klaga, Stein, klaga...*». Ricambiamo il sorrisetto di poco prima, perchè l'altoparlante dà il tempo di Stein: 2'25" netti. E' lui il vincitore, senza dubbio: un meritato vincitore.

Fra i rimanenti, nessuno può inquietare il norvegese, neppure l'austriaco Schoepf, che però dà un dispiacere a Colò eguagliandone il tempo. (Più tardi sapremo che la Giuria lo ha tolto di graduatoria, Schoepf, per passaggi irregolari).

Gli altri non contano: Silvio Alverà segna 2'37"7 (e sarà 22.); Roberto Lacedelli 2'39"5 (e si piazzerà 24.). Gli americani non hanno una Mead Lawrence fra gli uomini, non fanno testo in questa gara.

Nel bob vittoria tedesca

Battuti quindi, gli azzurri cercheranno di rifarsi domani (cioè, Colò cercherà di rifarsi) nella discesa libera, sempre a Norefjell.

L'equipaggio numero uno della Germania, al comando del quale stava il corpulento Herr Andrea Ostler, secondato dal non meno imponente Lorenzo Niebler, ha definitivamente conquistato il titolo olimpionico

Pienamente meritata la vittoria. I due tedeschi hanno segnato anche oggi, pur non esponendosi a rischi, il miglior tempo nelle due discese con 2'42"14/100. L'affermazione collettiva è però andata alla squadra svizzera che è riuscita a piazzare i suoi due equipaggi fra i primi quattro (terzo e quarto).

I due equipaggi italiani, che evidentemente non hanno voluto correre rischi senza speranze e si sono voluti riservare per le gare del quattro, hanno ciascuno perduto un posto in classifica. Della Beffa che con Colombi era al decimo posto ieri, oggi è riuscito a conservarlo, mentre Gilarduzzi e Cavalieri sono passati dall'undicesimo al dodicesimo.

MARTIN

IL PROGRAMMA ODIERNO

Musolino in gara sui 500 a Bislett

Le partenze per la discesa libera

OSLO, 15. — Il programma di domani, sabato, comprende: ore 8 figure obbligatorie del pattinaggio artistico femminile (l'Italia è assente); ore 12 discesa libera maschile a Norefjell; ore 14 gara maschile di pattinaggio veloce allo Stadio Bislett sui 500 metri; altri quattro incontri di hockey fra le 16 e le 22: Finlandia-Svizzera, Cecoslovacchia - Norvegia; USA - Germania e Polonia - Svezia.

A Bislett, sui 500 metri, l'Italia è presente con Enrico Musolino, atleta velocissimo in partenza. Per quanto il numero uno azzurro non abbia probabilità di vittoria contro il fortissimo Andersen e gli altri nordici, si può sperare in una sua affermazione, vale a dire in un piazzamento fra i primi cinque.

Alla discesa libera a Norefjell prenderanno parte 85 concorrenti. L'Italia punta su Colò, che si è particolarmente preparato per questa gara, oltre che su Ilio Colli e Carlo Gartner. Stasera sono stati estratti i numeri di partenza, e Gartner ha avuto in sorte il numero uno, Colò il 5 e Colli il 9. L'austriaco Schneider partirà per ottavo, Pravda per dodicesimo, Oreiller per quindicesimo.

La prima giornata del torneo di hockey

OSLO, 15. — Ecco i risultati della prima giornata del torneo di hockey su ghiaccio: Stati Uniti-Norvegia 3 a 2; Svezia-Finlandia 9 a 2; Cecoslovacchia-Polonia 8 a 2: Canadà-Germania 15 a 1.

Grande impressione hanno destato gli ockeisti canadesi, che sono del resto fra i favoriti per la vittoria finale. Contro di essi nulla hanno potuto i tedeschi. Contrastatissimo è stato l'incontro fra gli americani e i norvegesi, di cui ecco i risultati parziali nei tre tempi: 0-1, 2-1 e 3-2 per gli USA.

Ha sorpreso la secca sconfitta dei finlandesi contro la Svezia, mentre la netta vittoria cecoslovacca rientrava nelle previsioni.

LE CLASSIFICHE UFFICIALI

Slalom gigante maschile

1. *Stein Eriksen (Norv.)* in 2'32"; 2. Christian Pravda (Aus.) in 2'26"9; 3. Tony Spiess (Austria) in 2'28"8; 4. *Zeno Colò (Italia)* in 2'29"1; 5. Georges Schneider (Svizzera) in 2'32"2; 6. Stig Sollander (Svezia) e Joseph Brooks-Dodge (USA) in 2'32"6; 8. B. Perren (Svizz.) in 2'33"1; 9. Hans Senger (Austria) in 2'33"6; 10. Gunnar Hjeltener (Norv.) in 2'33"7; 11. F. Grosjean (Svizz.) in 2'33"8; 12. F. Rubi (Svizz.) in 2'34"; 13. G. Berg (Norv.) in 2'34"5; 14. James Couttet (Francia) in 2' 34"9; 15. G. De Huertas (Fr.) in 2'35"1; 16. Oreiller (Fr.) in 2'35"3; 17. Schwaiger (Germ.) in 2'35"4; 18. *Carlo Gartner (Italia)* in 2'35"7; 19. Opheim (Norv.) 2'35"9; 20. Igaya (Giapp.) 2'36"1; 21. Nillson (Svezia) 2'37"; 22. *Silvio Alverà (Italia)* 2'37"7; 23. Sanglard (Fr.) 2'38"; 24. *Roberto Lacedelli (Italia)* e Reddish (USA) 2'39"5; 26. Mizugami (Giapp.) 2'40"9; 27. Mulej (Jug.) 2'41"3; 28. Obermuller (Germ.) 2'41"4; 29. Nagel (USA) 2'42"; 30. Isberg (Svezia) 2'42"3; ecc.

Seguono, altri53 concorrenti. L'austriaco Schoepf aveva fatto registrare lo stesso tempo di Colò (2'29"1) ed era stato classificato quarto ex-aequo, ma la giuria lo ha squalificato. Schoepf ha presentato reclamo, che difficilmente verrà accolto.

La gara di bob a due

1. GERMANIA N. 1 (equipaggio Ostler-Nieber) che hanno conseguito nelle quattro prove il tempo di 5'24"54/100; 2. Stati Uniti n. 1 (Benham-Martin) con 5'26"89/100; 3. Svizzera n. 1 (Feierabend-Waser) con 5'27"71/100; 4. Svizzera n. 2 (Endrich-Spring) con 5'29"15/100; 5. Francia n. 2 (Robin-Rivière) con 5'31"98/100; 6. Belgio n. 1; 7. Stati Uniti n. 2; 8. Svezia n. 1; 9. Austria n.1; 10. *Italia n. 2 (Della Beffa-Colombi)* con 5'37"22/100; 11. Germania n. 2; 12. *Italia n. 1 (Gilarducci-Cavalieri)* con 5'38"36/100; 13. Norvegia n. 1; 14 Norvegia n. 2; 15. Svezia n. 2; ecc.

La classifica per Nazioni

OSLO, 15. — Dopo le gare odierne, l'Austria — grazie al piazzamento di Pravda e Spiess — salta al comando nella classifica per nazioni, che è la seguente: 1. AUSTRIA, punti 17; 2. Stati Uniti 14; 3. Germania 11; 4. Svizzera 9; 5. Norvegia 8; 6. Italia 3; 7. Francia 2; 8. Belgio e Svezia un punto.

DA OGGI LA RASSEGNA DEI GIOVANI CALCIATORI

Sedici squadre al via del Torneo di Viareggio

Sette squadre straniere tra le partecipanti

VIAREGGIO, 15. — Il Torneo Internazionale Giovanile di Calcio, che da quattro anni per Carnevale si svolge a Viareggio, sta facendo passi da gigante. Il numero delle squadre partecipanti è raddoppiato in confronto alla prima edizione; i più importanti tecnici nazionali cercano di trarre lumi per uscire dalla difficile situazione del calcio nazionale e convergono a Viareggio alla ricerca di nuove forze giovanili; il pubblico accorre sempre più numeroso

Quest'anno le squadre ammesse al torneo sono state portate a 16 (7 estere e 9 nazionali) e suddivise in quattro turni eliminatori. Le straniere sono state promosse «testa di serie» e si è così proceduto al sorteggio.

Le 16 squadre ammesse sono: Dinamo Zagabria, Olimpique Nizza, First Vienna, Monaco di Baviera, Racing Parigi, Berna e Partizan (estere); Sampdoria, Fiorentina, Bologna, Milan, Novara, Internazionale, C.G.C. Viareggio, Genoa e Napoli (nazionali). Quest'ultimo ha sostituito la squadra tedesca del Magonza, che ha rinunciato.

Sono assenti per la prima volta le squadre romane. E la cosa è veramente spiacevole perchè la Lazio si è sempre imposta all'attenzione del pubblico per il suo giuoco piacevole e per la sua solida inquadratura. Peccato veramente che, dopo la Roma, anche la Lazio resti assente da questa importante manifestazione!

Partono favorite, sulla scorta delle prove precedenti: Sampdoria, Inter e Milan per le italiane; First Vienna, Racing e Partizan per le straniere.

A MARESCA PISTOIESE

Oggi ha inizio il Gran raduno

MARESCA, 15. — Il grande giorno è giunto: domani ha inizio, infatti, il Raduno Invernale dell'Unione Italiana Sport Popolare, la più grande manifestazione invernale a carattere popolare. Ricco il programma delle due giornate di gare; tra i «numeri» più attesi è la disputa dei campionati nazionali di sci dell'UISP, ai quali prenderanno parte atleti di tutta Italia selezionati in gare a carattere regionale

Per la giornata di sabato questo il programma: ore 9 apertura ufficiale della Sciopoli; ore 10,30 partenza della gara di fondo maschile di chilometri 18; ore 11: partenza della gara di discesa libera femminile;

LA JUVE SUL TERRENO DEI BIANCOAZZURRI, IMBATTUTI DA DUE MESI

Il Milan e l'Inter confidano nella buona vena della Lazio

I compartimenti stagni della graduatoria e la lotta... cruenta per non cadere

La classifica della Serie A, che sino a qualche settimana fa era ancora piuttosto aggrovigliata — malgrado il già sensibile vantaggio della Juventus già in fuga da un pezzo — ha preso adesso ad assumere un aspetto nuovo, che tuttavia le fu già abituale in quasi tutti i campionati passati. E' tornata ad essere, cioè, una classifica a compartimenti stagni,

Un primo gruppo di squadre è dunque situato nella parte alta: la Juventus con punti 34, il Milan con 30 e l'Inter con 28. Tenendo conto che i nerazzurri hanno una partita casalinga da recuperare (e non eccessivamente difficile: contro la Pro Patria), sensibilmente distaccate appaiono quindi le due squadre situate al quarto posto a quota 25: la Lazio e la Spal. Queste due compagini fanno quasi da *trait d'union* fra il gruppetto delle tre in testa e... il gruppone che viene appresso: ben dieci squadre situate fra quota 22 e quota 18. Le seguenti: Palermo punti 22; Napoli, Sampdoria e Pro Patria punti 21; Novara e Fiorentina punti 20; Torino, Bologna, Udinese e Padova punti 18. Qui s'esaurisce, si può dire, la zona della mediocrità più o meno aurea.

Rimangono cinque squadre, una sola delle quali è però sensibilmente distaccata (il Legnano, con punti 8): le altre quattro (Atalanta 17, Lucchese 16, Triestina e Como 15) pur essendo al momento attuale le pericolanti più indiziate assieme ai poveri lilla, trovandosi a breve distanza dalla zona cosiddetta di sicurezza, possono nel giro di due o tre domeniche soltanto dare il cambio a qualcuna delle squadre che attualmente le precedono. Perciò ogni giornata può nella zona bassa della classifica provocare sconvolgimenti notevoli, e non è azzardato dire che tutte le squadre cosiddette di centro — praticamente dal Palermo in giù — possono nel giro di poche settimane trovarsi immischiate nella lotta per non cadere, particolarmente... cruenta quest'anno a causa del lodo Barassi.

• • •

Per quanto riguarda il primato è opinione generale, oramai, che la Juventus potrà essere scalzata dal suo solido primo posto soltanto in occasione dei confronti diretti con il Milan e con l'Inter, in programma rispettivamente alla XIII e XVI giornata di ritorno (cioè dopo maggio). La cosa è certo probabile, ma non va dimenticato che l'Inter ha disputato una gara in meno e che lo stesso vantaggio dei bianconeri può essere dimezzato d'un colpo se domani — tanto per restare nell'attualità — la Lazio riesce a fermare la Juve.

Il Milan e l'Inter confidano nella buona vena dei biancoazzurri, che non perdono da sette domeniche, e che cercheranno di vendicare lo 0-3 loro inflitto dai torinesi verso la fine del torneo passato. L'ostacolo che si frappone quindi sul cammino dei bianconeri non è dei più facili, ma non dimentichiamo che essi scendono a Roma al gran completo, con la sola assenza di Parola, da considerarmi ormai come cronica.

L'Inter va a Bergamo, senza Giovannini (che alcuni hanno però sospettato malato soltanto di... beretitte in occasione dell'allenamento di Modena) per incontrarvi l'Atalanta di Jeppson piuttosto fiacca nelle ultime giornate ma sempre pronta a riscattarsi contro le «grandi», come già dimostrò contro il Milan. E il Milan, dal canto suo, non dovrebbe temere molto dall'Udinese: niente di più, cioè, di quanto possa impensierirlo fra i bianconeri la presenza di Rinaldi, un altro degli «ex», i quali come è noto — da Santagostino a De Grandi — hanno già fatto parecchi scherzi quest'anno alla squadra di Busini. La quale per l'occasione sarà priva ancora di Gren, confermerà a interno Annovazzi ed a laterali Menegotti e Lavezzari.

Dalla difficile partita della Lazio spera di trarre profitto la Spal, che però si troverà di fronte un Torino nuovamente baldanzoso, deciso a proseguire nella serie buona. E a loro volta sperano di trarre vantaggio dalla non facile trasferta dei ferraresi il Palermo (che ospita una Sampdoria parecchio pericolosa), la stessa squadra ligure, e infine il Napoli in trasferta a Padova.

Con un esordiente fra le file (il terzino Comaschi) gli azzurri reduci da una doppia battuta d'arresto al Vomero ritentano la fortuna fuori sede, dove quest'anno sembrano trovarsi più a proprio agio. Ma il Padova non appare disposto a subire brutti scherzi, tenendo anche conto dei larghi rimaneggiamenti ai quali Monzeglio dovrà far ricorso.

La Fiorentina e il Bologna partono naturalmente favorite nei confronti casalinghi con la Pro Patria e il Novara. Fra i viola ricompare Galassi, in sostituzione dello squalificato Roosenburg, e fra i rossoblù Cappello, che si troverà di fronte il quasi coetaneo Silvio Piola...

Lotta ai ferri corti a Trieste (Triestina-Como) e a Modena (Legnano-Lucchese).

REMO

Previsioni per domani

ATALANTA-INTER	2
BOLOGNA-NOVARA	1
FIORENTINA-PRO PATRIA	1
LAZIO-JUVENTUS	2-X-1
LEGNANO-LUCCHESE (sul campo neutro di Modena)	X-1
MILAN-UDINESE	1
PADOVA-NAPOLI	1
PALERMO-SAMPDORIA	1-2
TORINO-SPAL	1-X
TRIESTINA-COMO	X-1-2
GENOA-BRESCIA	1
MESSINA-TREVISO	1
PISA-ROMA	X-2
Partite di riserva:	
SALERNITANA-CATANIA	1
SIRACUSA-MODENA	1

Dubbi per Sukrù Fuin e Lofgren

Alle 15 parte la Roma

La formazione biancoazzurra per domani è in alto mare. Difatti sugli infortunati di turno (Fuin, Sukrù e Lofgren) vi sono pareri discordi, in via Frattina: c'è chi li dà come partenti dubbi, e chi li vede già belle schierati in campo. Ci sembra comunque che i dubbi maggiori riguardino Sukrù, che Bigogno potrebbe lasciare a riposo in considerazione del poco lavoro svolto in settimana (e invece il turco, come è noto, ha bisogno di sgropponare molto per essere in forma alla domenica).

Fuin e Lofgren siamo portati a credere che giochino. C'è poi il dilemma Furiassi - Sentimenti V. ma potrebbe esser risolto nel caso di indisponibilità di Sukrù, con lo schieramento del modenese all'ala sinistra. Comunque tutti i titolari sosterranno stamane un leggero allenamento atletico.

Anche i giallorossi effettueranno qualche esercitazione, prima di partire alle 15 per Pisa, in tredici. Oltre agli undici di domenica scorsa saranno della comitiva anche Andersson e Sundqvist.

Stamane alle 8,30 arriva la Juventus. E' confermato che domani rientrerà fra i pali Viola.

A Caserta la prima tappa della Roma - Napoli - Roma

Gli organizzatori della corsa ciclomotoristica Roma-Napoli-Roma, quest'anno alla terza edizione, annunciano che l'arrivo della prima tappa di tale prova avrà luogo sul grandioso Piazzale della Reggia di Caserta.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Alhambra, Bernini, Olimpia, Orfeo, Planetario, Sala Umberto, Salone Margherita, Smeraldo; Teatri: IV Fontane, Ateneo, Rossini.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia Piccolo Teatro «Un tale che passa»
ATENEO: ore 21: C.ia Stabile «Gli innamorati» con Pepe e Dolfini
CIRCO APOLLO (P. Ostiense): Spettacoli ore 16-21,15.
DEI GOBBI: ore 21,30: «Carnet de notes» con Bonucci - Caprioli e Franca Valeri
ELISEO: ore 16: C.ia francese «Mithridate»; ore 21: «Le complexe di Philemone»
FIAMMETTA: ore 21,30: C.ia bel Tevere biù «Il Tevere mi ha detto sottovoce
OPERA: ore 21: «Aida» di G. Verdi
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Wanda Osiris «Galanteria»
QUATTRO FONTANE: ore 16,30-21,15: «I piccoli di Podrecca» 50% riduzione bambini accompagnati.
QUIRINO: ore 21,15: C.ia R. Ruggeri «In nome del padre»
ROSSINI: ore 21,15: C.ia C. Durante «Il trabocchetto»
VALLE: ore 21: C.ia Teatro Nazionale «Gorgonio» di Pinelli

VARIETA'

Alhambra: Rosauro Castro e Riv.
Altieri: Tifone sulla Malesia e Riv.
Ambra-Jovinelli: Guardie e ladri
La Fenice: Achtung banditi! e Riv.
Manzoni: C.ia Album di Stelle «Questa volta ci penso io»
Nuovo: Cyrano di Bergerac e Riv.
Palazzo: Napoleone e Riv.
Principe: Dottor Ciclops e Riv.
Volturno: Kim e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Capitan demonio
Acquario: Napoleone
Adriacine: Riunione pugilistica
Adriano: Mago per forza
Alba: Pandora
Alcyone: Il colonnello Hollister
Ambasciatori: Rodolfo Valentino
Apollo: La madre dello sposo
Appio: Kim
Aquila: Vagabondo a cavallo
Arcobaleno: Queen Cristina
Arenula: Tarzan e le schiave
Ariston: Colt 45
Astoria: Il colonnello Hollister
Astra: Bellissima
Atlante: Napoleone
Attualità: La rivolta degli Apaches
Augustus: Parigi è sempre Parigi
Aurora: Porca miseria
Ausonia: Bellissima
Barberini: Le ragazze di Piazza di Spagna
Bernini: Kim
Bologna: Kim
Brancaccio: Il colonnello Hollister
Capannelle: Amazzone domata
Capitol: Regina Cristina
Capranica: Anna
Capranichetta: Anna
Castello: L'amante
Centocelle: Filumena Marturano
Centrale: Voglio essere tua
Cine-Star: Bellissima
Clodio: Un fidanzato per due
Cola di Rienzo: Kim
Colonna: Auguri e figli maschi
Colosseo: Verso le coste di Tripoli
Corso: Regina Cristina
Cristallo: La famiglia passaguai
Delle Maschere: L'ambiziosa
Delle Terrazze: Falchi in picchiata
Delle Vittorie: Kim
Del Vascello: Guardie e ladri
Diana: La paura fa 90
Doria: La famiglia Passaguai
Eden: Bellissima
Europa: Anna
Excelsior: Papà diventa nonno
Farnese: Terra selvaggia
Faro: I figli di nessuno
Fiamma: I racconti di Hoffmann
Fiammetta: Imminente The big carneval
Flaminio: Napoleone
Fogliano: La madre dello sposo
Fontana: Enrico Caruso
Galleria: Mago per forza
Giulio Cesare: Bellissima
Golden: Bellissima
Imperiale: La banda dei tre stati
Impero: Enrico Caruso
Induno: Hotel Sahara
Iris: I figli di nessuno
Italia: Achtung banditi!
Massimo: Hotel Sahara
Mazzini: Papà diventa nonno
Metropolitan: Le ragazze di piazza di Spagna
Moderno: La banda dei tre stati
Moderno Saletta: La rivolta degli Apaches
Modernissimo: Sala A: Guardie e ladri; Sala B: La madre dello sposo
Novocine: La quadriglia delle illusioni
Odeon: La famiglia Passaguai
Odescalchi: Inchiesta giudiziaria
Olympia: Rodolfo Valentino
Orfeo: Napoleone
Ottaviano: Parigi è sempre Parigi
Palestrina: Il colonnello Hollister
Parioli: Guardie e ladri
Planetario: Pranzo alle otto
Plaza: Il caso Paradine
Preneste: Filumena Marturano
Quirinale: Bellissima
Quirinetta: Ho paura di lui
Reale: Bellissima
Rex: Kim
Rialto: Papà diventa nonno
Rivoli: Avventuriera
Roma: La favorita del maresciallo
Rubino: La famiglia Passaguai
Salario: Okinawa
Sala Umberto: Catene del passato
Margherita: «M»
Sant'Ippolito: Ti avrò per sempre
Savoia: Bellissima
Smeraldo: Parigi è sempre Parigi
Splendore: Via col vento
Stadium: Avventuriero di New Orleans
Supercinema: Colt 45
Superga: O.K. Nerone
Tirreno: Guardie e ladri
Trevi: Il colonnello Hollister
Trianon: Il porto di New York
Trieste: La famiglia Passagua.
Tuscolo: Nata ieri
Ventun Aprile: Napoleone
Verbano: Non ti appartengo più
Vittoria: Guardie e ladri

OGGI Grande «Prima» al SUPERCINEMA - ARISTON

GRANDE SUCCESSO al Cinema BARBERINI METROPOLITAN
la Prima Assoluta per l'Europa
dopo la grande affermazione al Festival di Punta del Est
le Ragazze di Piazza di Spagna
Il più allegro dei film realisti
con LUCIA BOSE' COSETTA GRECO MARCELLO MASTROIANNI LILIANA BONFANTI
Il più esilarante dei film sentimentali
le Ragazze di Piazza di Spagna
precederà il corto metraggio Ferraniacolor
VENDEMMIA della PHOENIX
Non solo valide le tessere e i biglietti omaggio per i primi tre giorni.

COLOSSALE SUCCESSO ancora a Roma — circo APOLLO
OGGI ore 13 centomila regali dal cielo. In caso di pioggia si rinvia a domani

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12
A. ARTIGIANI Causa svendono camerelette, pranzo, ecc. Arredamenti graziosi - economici Facilitazioni. Napoli - Tarsia 31 (dirimpetto Eca!) (9219)
AMIANTO - Amiantite - Coarmisioni - Manganesite - Premi fabbrica - INDART - Palermo 29 - Roma. (4156)
7) OCCASIONI L. 12
A MATERASSO RECLAME vegetale lire 1450. Materasso lanetta con fodera damascata lire 2600. Lattrione .50.
24) RAPPRES. E PIAZZISTI L. 10
CONFERISCESI RAPPRESENTANZA Lazio e introdotto Scuole Medie adozione libri testo. Editrice «Studio e Lavoro». Via Ludovico di Savoia 10. Telefono 761.040
9) MOBILI L. 12
ANNUNCIAMO!!!! Alle Gallerie Mobili Babucci eccezionale vendita propagandistica prezzi vero realtà. Colossale assortimento: Mobili, arredamenti, lampadari ogni stile. Accertatevi! Unica occasione Portici Esedra, 47 (Cinema Moderno). Piazza Colarienza (Cinema Eden).

31 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Tutti, monsignore — rispose Claudio umilmente. — Non ho dimenticato nulla.

Il cardinale guardò Claudio col suo sguardo torvo.

— Tu hai dimenticato il più orrido dei tuoi assassinii — disse tagliente Farnese. — Tu hai impiccato degli infelici, e ciò è nulla, tu hai tagliato la testa di qualche gentiluomo, e ciò è nulla, tu hai arrotato, frustato e tutto questo è nulla! Mostro, discendi in te stesso e svela il vero delitto della tua abietta esistenza.

Aveva pronunciate queste parole come per istinto, come se queste fossero sorte contro il mostro che era in lui.

Con un fremito di spavento e di orrore, Claudio si alzò. Il cardinale fu in piedi e lo tenne per un braccio.

— Il tuo delitto — gridò — il tuo delitto, mostro, non è nei tuoi assassinii. Tu non eri che uno strumento. Il tuo delitto vero...

Claudio era raggelato. Il cardinale sogghignando proseguì:

— Tu hai rubata mia figlia, tu l'hai lasciata morire, tu... Rispondi! No, taci! Miserabile demone, io ti assolvo. Ma, ascolta, poichè tu hai una figlia, poichè anche tu hai un cuore di padre...

Claudio pallido, guardava Farnese senza poter dire una parola. Il cardinale ebbe un riso spaventevole e, con la mano, scosse vivamente il braccio di Claudio.

— Tu hai una figlia e l'ami. Ebbene, tua figlia, sono stato io che l'ho condotta nella sala delle torture. Sì, tu vuoi dire che l'hai salvata? Che ti sei immerso nella botola, che hai...

Un urlo l'interruppe.

— Voi sapete quello che è accaduto questa notte?... — disse Claudio rattenendo il disprezzo.

— Sì, lo so. Ed è per questo, è per dirti... ascolta, tua figlia è nelle mani di Fausta. La stanno uccidendo. E sono io, io che ho fatto questo!

Terribile, il cardinale, con un gesto violento, respinse Claudio ed incrociò le braccia. Claudio sotto quella spaventevole verità s'era chinato: con le mani sul viso, restava senza un gesto, senza una parola.

Quel silenzio funebre durò a lungo. Quando Claudio lasciò ricadere le braccia, era irriconoscibile. Non guardò il cardinale; il suo sguardo salì fino all'altare, fino alla Croce: conteneva una maledizione, una rivolta di tutto il suo essere stupefatto da tanto incredibile orrore. Ed allora, solo allora, quello sguardo si abbassò cocente su Farnese. E la sua voce si levò potente:

— Tu hai fatto questo, prete? Tu hai fatto questo? Tu hai consegnata quella fanciulla? Dimmi, tu l'hai consegnata? Tu dici che la uccidono, l'uccidono, vero? Essa è morta...

— Morta — ribadì implacabile il cardinale. Ora pareva che tutta la cattedrale dipendesse dalle labbra di Claudio.

— Quella fanciulla, prete, quella fanciulla che tu hai fatto assassinare, sai chi è?

— Quella fanciulla... — balbettò

«Tu hai fatto questo, prete?» gridò Claudio...

Farnese sotto l'incubo di una tremenda minaccia.

— Quella fanciulla — urlò Claudio con voce straziante — quella fanciulla era tua figlia!

E se ne andò, senza guardare neppure il cardinale.

Questi s'era abbattuto.

XI

IL PATTO

Claudio uscì da Notre-Dame. Istintivamente, girò la cattedrale, andò verso la casa di Fausta e battè violentemente col pugno alla porta di ferro, senza neppure badare al martello.

La porta non si aprì. La casa era muta. Claudio batteva ancora coi due pugni.

— Ma, mio buon signore — disse infine una voce — non sapete dunque che la casa è deserta?

Era una donna del popolo che passava e gli aveva detto così.

— Voglio vedere mia figlia — gridò Claudio. — Apriranno!

La donna indietreggiò spaventata. Claudio si rimise a battere con rabbia. S'appoggiava con tutto il peso alla porta e i suoi muscoli si tendevano, le vene delle sue tempie si gonfiavano. Puntando con le spalle gigantesche, coi talloni piantati a terra, sembrava un colosso impazzito.

Si formò un assembramento di gente e molti lo riconobbero, ma si guardarono bene dal dire il suo nome.

— E' pazzo, è pazzo — dicevano a bassa voce.

Ora Claudio tentava con le unghie di trovare una congiuntura. Siccome non riusciva cominciò a picchiare sulla porta come un forsennato.

— E' pazzo, è pazzo! Bisogna andare a chiamare le guardie.

D'un tratto Claudio s'abbattè in ginocchio. Chiamava, gridava, supplicava.

In quel momento un uomo vestito di nero attraversò i gruppi senza vedere nulla, camminando con passo rapido. Entrò nella piccola porta vicina, nell'albergo dello *Strettoio di Ferro*. Non vide Claudio, nè Claudio vide lui.

Claudio si dibattè ancora a lungo contro la porta di ferro, infine, ne ne andò, a capo chino.

Rientrò in casa. Gilberta era sparita e tutte le porte erano aperte. Nella camera dove aveva dormito Violetta c'erano tracce di lotta: sedie rovesciate, una tenda strappata. Macchinalmente Claudio si mise a fare ordine. Diceva parole senza senso, stringendo convulsamente fra le mani gli oggetti che aveva potuto toccare Violetta. Talvolta andava fino alla porta esterna che aveva lasciato aperta e usciva fuori; poi rientrava precipitosamente nell'interno e correva fino alla camera. Non piangeva più. Finì per gettarsi sulla poltrona dove si era seduta Violetta. Chiuse gli occhi, tentò di riflettere. Quali pensieri attraversavano la sua mente?

Si alzò e corse in una stanza dove non era entrato da lungo tempo e che odorava di muffa. Claudio aprì violentemente la finestra. La luce smagliante del mezzogiorno entrò rischiarando d'un tratto le ascie arrugginite, le mazze, i martelli di legno, i coltelli, agganciati in buon ordine alle pareti. Erano i sinistri strumenti del suo antico mestiere.

In un angolo c'erano pacchi di corde nuove. Alcune di queste corde avevano il nodo scorsoio già pronto all'estremità. Claudio ne prese una e ritornò nella camera di Violetta.

Qui provò la solidità della corda. Le sue mani non tremavano. Con la più grande cura, si mise a spargere di grasso la corda nella parte del nodo scorsoio. Si assicurò che questo scivolasse bene, poi piantò un enorme chiodo assai in alto sul muro e vi agganciò la corda. Allora, salì sullo sgabello che gli era servito per piantare il chiodo e gettò uno sguardo intorno. Mormorò il nome di Violetta e si passò il nodo scorsoio intorno al collo. Era ormai deciso a metter fine ad una vita dalla quale non aveva ricevuto che male e durante la quale non aveva visto che orrori.

Con un calcio fece cadere lo sgabello e penzolò nel vuoto.

(Continua)